UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA

SYLLABUS DEL CORSO

Pedagogia dell' Esperienza Estetica

2627-2-F5702R015

Titolo

Pedagogia dell'esperienza estetica

Argomenti e articolazione del corso

Pedagogia dell’esperienza estetica
Emanuela Mancino
Il corso esplorerà e recupererà il ruolo e la pervasività tacita di quello che definiamo, con Maria Zambrano, il logos del sentire. Mediante un processo di riappropriazione della dimensione del sentire e del rapporto sensi/sensibilità/apprendimento, attraverseremo il territorio dell’estetica considerandola come filosofia dell’esperienza.
Partendo dal riconoscimento e dalla valorizzazione dell'esperienza estetica in contesti come gli ambienti di formazione, di abitazione, nella natura, attraverso gli oggetti di uso comune, le interazioni sociali, nel costume, nei media… vivendo e rivitalizzando, quindi, l’estetica del quotidiano, si incontrerà l’*esperienza estetica* sia come ambiente di auto-formazione (dal potenziale dell'esperienza estetica per lo sviluppo del sentire, alla creatività, al pensiero critico e alla consapevolezza -narrativa e costruttiva- di sé), sia ci si soffermerà sulle potenzialità di quel gesto pedagogicamente e profondamente connesso all’esperienza estetica, ovvero lo sguardo.
Percorrendo un itinerario che farà incontrare diverse arti (dal cinema alla fotografia - con un particolare affondo sulla metodologia del biofotoracconto -, dall’arte pittorica alla land art, dalla voce alla scrittura), ci si inoltrerà nello spazio del canone, della misura, dell’improvvisazione e dello scarto dalla norma, per arrivare a fare esperienza della (e quindi ad apprendere) la “grammatica dell’esperienza estetica”. In tale percorso ci si muoverà dalla semiotica ai segni visivi, dalla retorica alle potenzialità del silenzio, dall’attenzione come atto semiotico fino all’arte espressiva (ivi comprendendovi la scrittura) intesa come pedagogia dell’attenzione.

Obiettivi

Accompagnare gli studenti allo sviluppo di un pensiero critico, permettendo loro di conoscere in modo sistematico e comprendere alcune questioni epistemologiche e metodologiche nell'ambito dell'esperienza estetica e con l'attenzione particolare alla mossa poietica.
Tra gli obiettivi, si segnala:

- acquisire capacità di osservare,
- cogliere e interpretare criticamente i dati emergenti nel campo educativo confrontandoli con le conoscenze sull'educazione acquisite nel corso, esprimendo e motivando giudizi autonomi e fondati, imparando a comunicarli con un linguaggio concettuale appropriato.

Soprattutto, tra gli obiettivi, si segnala:

- Promuovere la conoscenza di un approccio multimodale e sensibile (nel senso zambraniano) che faccia sperimentare la pedagogia dell'esperienza estetica come pensiero vivente, come pratica di interrogazione costante dei vissuti e delle dinamiche sia esistenziali sia educative.

in sintesi:

1. Conoscenza e comprensione come apertura all'esperienza simbolica
   – Sviluppare una comprensione critica delle forme culturali, linguistiche ed educative attraverso cui l'essere umano si dà esperienza del mondo e di sé, riconoscendo che ogni sapere è sempre situato dentro una rete simbolica di discorsi, gesti e immaginazioni.
   – Acquisire strumenti teorici per leggere l'esperienza educativa come evento estetico e linguistico, dove il pensiero prende corpo nei linguaggi, nei segni, nei riti, nei ritmi della vita vissuta.

2. Comprensione applicata come pratica esperienziale del pensiero
   – Applicare le conoscenze acquisite per interrogare e abitare criticamente contesti educativi reali, leggendo in essi le forme dell'esperienza, della parola, del gesto, della relazione.
   – Progettare e valutare percorsi formativi in cui l'educazione si configuri come esercizio di senso e di parola viva, capace di generare consapevolezza, dialogo e trasformazione nei soggetti coinvolti.

3. Autonomia di giudizio come esercizio linguistico del sentire e del dire
   – Coltivare la capacità di pensare criticamente le pratiche e le teorie educative alla luce di una riflessione sulla natura simbolica, corporea e poetica dell'esperienza.
   – Assumere posizioni epistemologiche ed etiche radicate nella responsabilità della parola e nell'ascolto profondo dell'altro, dell'opera, del mondo, intesi come luoghi di interpellazione e senso.

4. Comunicazione come gesto estetico e dialogico
   – Sviluppare la capacità di comunicare pensieri, pratiche e forme del sapere educativo riconoscendo nella parola un gesto incarnato, dotato di ritmo, immagini e implicazioni etiche.
   – Utilizzare i linguaggi propri del pedaogico in modo consapevole e creativo, valorizzando le dimensioni poetiche, retoriche e simboliche della comunicazione come strumenti di relazione e di trasformazione.

5. Apprendimento come forma di vita in atto
   – Rafforzare la capacità di apprendere non come accumulo di contenuti, ma come esperienza vissuta e trasformativa, che coinvolge corpo, memoria, immaginazione e pensiero.
   – Sostenere percorsi di formazione personale e professionale intesi come pratiche riflessive, capaci di generare sguardi nuovi, domande autentiche e gesti di apertura nei confronti dell'altro e del mondo.

- Dotare gli studenti di strumenti e pratiche metodologiche di problematizzazione dell'esperienza, per aiutarli e sostenerli in ogni passaggio del loro percorso di studi e del loro percorso professionale.

Con questo insegnamento, con una costante e partecipata frequenza alle lezioni e alle attività proposte e connesse al corso, si intendono PROMUOVERE i seguenti apprendimenti, in termini di:

- Capacità di mettere in relazione conoscenze fra loro differenziate
- Capacità di applicare conoscenze e modelli teorici all'osservazione di vissuti e pratiche, nonchè di cogliere nelle pratiche spunti e motivi di riflessione per l'argomentazione dell'esperienza educativa;
- superare i più diffusi pregiudizi ed equivoci riguardanti la vita emotiva e capirne la rilevanza etica ed esistenziale, alla luce della fenomenologia e del logos sensibile di Maria Zambrano;
- riconoscere e distinguere i diversi fenomeni emozionali: sensazioni, tonalità emotive, emozioni propriamente dette, sentimenti, ecc.;
- nominare, esprimere, comprendere ed elaborare emozioni e sentimenti;
- osservare e documentare interventi di sostegno e sviluppo delle competenze emotive avvalendosi di metodologie e strumenti adeguati;
- affinare, sviluppare e rendere consapevole le diverse capacità di sguardo, osservazione, attesa, desiderio, speranza, pregiudizio, inganno, prospettiva.

Inoltre si chiederà agli studenti di saper:

- sperimentare su di sé le conoscenze metodologiche acquisite;
- collegare la dimensione teoretica alla pratica educativa in ambito espressivo, poetico, visibile e comunicabile;
- veicolare il senso e il valore dell’attenzione pedagogica rispetto a diverse situazioni che verranno considerate (attraverso video, interventi, letture)
- interpretare e saper restituire l'esperienza di un testo poetico o teatrale o cinematografico.

Per una sintesi degli obiettivi e degli apprendimenti che il corso offre, si riporta un elenco di riferimento:
• Acquisire conoscenze delle tecniche di formazione mediate dai linguaggi artistici
• Acquisire conoscenze dei linguaggi espressivi, performativi, di partecipazione, per la realizzazione di attività formative
• Acquisire conoscenze riguardo alle teorie, alle metodologie, agli strumenti e alle procedure di formazione, gestione e sviluppo delle risorse umane in ambito artistico e culturale
• Acquisire conoscenze riguardo alle teorie e ai modelli della progettazione formativa
• Saper applicare le conoscenze acquisite per progettare, realizzare e valutare attività formative in contesti culturali e artistici
• Saper applicare i linguaggi artistici in contesti organizzativi
• Saper applicare i linguaggi artistici in ambienti educativi informali e non formali
• Elaborare riflessioni e progettualità originali in risposta ai bisogni dei contesti lavorativi
• Promuovere ricerche innovative fondate sulla sinergia tra competenze formative e artistiche
• Sostenere un pensiero critico e divergente; analizzare i diversi contesti professionali e individuarne i bisogni
• Progettare, realizzare e valutare azioni formative avvalendosi dei linguaggi artistici, anche in considerazione delle problematiche di sostenibilità e di etica sociale emergenti nei contesti di intervento
• Lavorare in équipe multidisciplinari nella complessità dei contesti professionali e di comunicare con efficacia sia a partner dell'ambito formativo, organizzativo e artistico-culturale, sia a un pubblico più esteso
• Utilizzare i linguaggi artistico-espressivi come strumenti di formazione per promuovere il pensiero critico e divergente e come mezzi di comunicazione innovativi
• Utilizzare metodi personali di promozione autonoma e strumenti a supporto della propria crescita professionale
• Sviluppare capacità riflessive e metacognitive per monitorare l’adeguatezza delle proprie conoscenze e competenze e individuare eventuali aree che necessitano approfondimenti

Metodologie utilizzate

La lingua di erogazione dell’insegnamento è l'italiano.

L'attività didattica sarà **in presenza**, alternando e intrecciando momenti di didattica erogativa a momenti di didattica interattiva (50%DE, 50%DI) e si svolgerà attraverso tipologie metodologiche afferibili alla differenziazione di seguito riportata:
-Lezioni partecipate,
-attività di riflessione e scrittura condivisa,
-incontri-conferenze,
-interventi di esperti,
-analisi di testi letterari, artistici e cinematografici,
-esercitazioni,
-approfondimenti di gruppo,
-uscite didattiche;
-partecipazione a mostre, spettacoli teatrali, visioni cinematografiche

In ragione delle esigenze del corso, che si costituiscono in dipendenza dall'interazione con i partecipanti e con le loro specificità di gruppo, nonchè in relazione ad evenienze di contesto, potrà rendersi necessario, a corollario della struttura e dalla distribuzione metodologica delle lezioni del corso, erogare non più di 4 lezioni in remoto in modalità asincrona.

Materiali didattici (online, offline)

Si invitano gli studenti ad iscriversi tramite e-learning (moodle) al corso, per non perdere le lezioni, gli avvisi e i materiali (che potranno consistere in testi di approfondimento, indicazioni, suggerimenti)

Programma e bibliografia

i testi del corso prevedono una bibliografia di tipo saggistico, artistico e cinematografico che ciascuno può costruire sulla base degli interessi personali e delle suggestioni proposte in aula.
Il testo

"A perdita d'occhio", ed. Mursia (autore E. Mancino)

costituirà la cornice teorica di base da cui si dirameranno percorsi plurimi.
Suggerimenti e indicazioni di approfondimento verranno indicati anche a lezione e, per i non frequentanti, sarà possibile comporre una bibliografia a partire da ipotesi di ricerca personali.
Altri testi da studiare:

S. Camporesi, Una foto è una foto è una foto, ed. Einaudi;
E. Mancino, Il segreto all'opera, Mimesis**

- Gli studenti e le studentesse potranno approfondire alcuni argomenti affrontati a lezione anche attraverso: A. Pinotti, *Alla soglia dell'immagine*, (le parti indicate a lezion)e; e F. Ronzon, *Il Rumore del mondo. Società, etnografia e paesaggi sonori*, ma questi testi non costituiranno materia d'esame;
- per chi desidera, verranno considerati gli approcci e alcuni testi poetici di F. Ponge, a partire dal testo: "Il partito preso delle cose", ed. Einaudi.
-

Verranno suggerite visioni di film, opere d'arte, partecipazione a mostre, lettura di brevi articoli scientifici comunicati durante le lezioni e di cui si sarà opportuno aggiornamento su e-learning.

Modalità d'esame

Non sono previste prove intermedie
(l’esame può essere sostenuto anche in inglese, spagnolo e portoghese, previo accordo sui testi)

GLi studenti e le studentesse sono invitati a

- provvedere alla ricerca, ideazione, predisposizione , preparazione e invio di un "progetto" che può avere la forma di una ricerca per immagini, fotografie, interviste, video, elementi artistici, accompagnati da un breve testo di elaborazione personale. Il tema del progetto va proposto e quindi concordato con la docente. Tale materiale deve pervenire qualche giorno prima della prova. La prova consisterà in una argomentazione e presentazione del proprio lavoro con intrecci ai testi studiati e riflessioni personali.

Verranno valutati, in ogni caso:

l'originalità
la chiarezza espositiva
la correttezza concettuale
la capacità argomentativa (impostazione e coerenza delle argomentazioni)
la capacità espressiva (conoscenza e uso del linguaggio pedagogico)
la capacità di riflessione (espressione scientificamente fondata di una posizione personale)
la capacita critica

In generale, i criteri utilizzati si divinono come segue:

- Requisiti di livello minimo: per superare l'esame è indispensabile dimostrare di conoscere ie orientarsi tra gli argomenti del programma d'esame, con il relativo lessico specialistico.
- Requisiti livello ottimo: per superare l'esame ad un livello ottimo è necessario dimostrare di aver studiato e compreso in maniera approfondita i contenuti del programma, di saperli connettere tra loro e di saperne argomentare in maniera consapevole, autonoma e approprieta gli aspetti distintivi
  In particolare:

1. Non sufficiente

La preparazione risulta inadeguata rispetto ai nuclei tematici fondamentali del corso e ai testi affrontati.
Manca un’autonomia di pensiero, con difficoltà rilevanti nell’argomentare, nell’analizzare criticamente e nell’interpretare in modo significativo i contenuti.
Le connessioni tra teoria e pratica, così come tra i testi e le domande filosofico-educative, sono assenti o non pertinenti.
Le competenze espressive e l’uso del lessico specifico risultano confusi, approssimativi o inadeguati, e non rivelano alcun coinvolgimento nell’esperienza simbolica e riflessiva dell’educazione.

2. Sufficiente – Più che sufficiente (18–23)

La preparazione appare generica e parziale, con incertezze o lacune su alcuni temi centrali del corso.
Si rileva una capacità critica incerta, con riflessioni ancora poco autonome e discontinuità nell’elaborazione personale.
Le connessioni tra dimensione teorica ed esperienziale sono presenti, ma non sempre coerenti o approfondite.
L’esposizione è sostanzialmente comprensibile, ma con un uso non sempre preciso del linguaggio filosofico-pedagogico.

3. Discreto (24–27)

La preparazione risulta adeguata e complessivamente corretta, con buone conoscenze sui principali argomenti trattati, anche se non sempre approfondite nei nuclei più complessi.
È presente una capacità riflessiva e interpretativa autonoma, seppur a tratti non pienamente sviluppata o coerente.
Le connessioni tra testi, concetti e pratiche educative sono significative, e mostrano una crescente sensibilità alla natura simbolica dell'esperienza.
L'esposizione è chiara e ordinata, con un uso appropriato del lessico disciplinare.

4. Buono – Ottimo (28–30 e lode)

La preparazione è completa, approfondita e consapevole, con una piena padronanza degli argomenti, dei testi e delle prospettive proposte.
La capacità di pensiero è critica, articolata e autonoma, capace di generare spunti originali e dialogo filosofico radicato nell'esperienza.
Le connessioni tra teoria e pratica, tra concetti, testi e situazioni educative, sono efficaci, pertinenti e creative.
L'espressione è ricca, precisa e riflessiva, con una padronanza matura del linguaggio filosofico-educativo, orientata a cogliere la dimensione estetico-linguistica della formazione.

.
La tipologia di prova è coerente con gli obiettivi relativi allo sviluppo dell'autonomia di giudizio, alla comunicazione pedagogica e alla capacità di mettere in relazione concetti e pratiche educative. Intende inoltre valorizzare gli obiettivi connessi all'apprendimento come forma di vita in atto, alla comprensione esperienziale del pensiero e alla capacità di esprimere, comunicare e trasformare vissuti educativi attraverso linguaggi simbolici, poetici e riflessivi.

Orario di ricevimento

SARA' NECESSARIO CONCORDARE CON LA DOCENTE E CON I COLLABORATORI, DI VOLTA IN VOLTA, GLI INCONTRI.

emanuela.mancino@unimib.it,

maria.belisario@unimib.it,

silvia.vergani@unimib.it,

monica.gilli1@unimib.it

Durata dei programmi

I programmi valgono due anni accademici.

Cultori della materia e Tutor

Silvia Vergani: silvia.vergani@unimib.it

Maria Laura Belisario: maria.belisario@unimib.it

Monica Gilli: Monica.gilli1@unimib.it

Barbara Di Donato

Sustainable Development Goals

SALUTE E BENESSERE | ISTRUZIONE DI QUALITÁ